



Roma 25 agosto 2021

Al Capo Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità

Dott.ssa Gemma Tuccillo

Al Dirigente Esecuzione Penale Esterna

Dott.ssa Lucia Castellano

**Al Dirigente Generale del personale, delle risorse e per –
l'attuazione dei provvedimenti del giudice minorile**

Dott. Giuseppe Cacciapuoti

FP CGIL, CISL FP e UIL PA hanno più volte evidenziato a codesto dipartimento, alla Ministra della Giustizia e ai Sottosegretari di Stato la condizione di gravissima carenza di personale che da anni affligge le lavoratrici ed i lavoratori dell'UIEPE, UDEPE, ULEPE e SEDI DISTACCATE su tutto il territorio nazionale, ma fino ad oggi non è arrivato alcun riscontro concreto di iniziative che possano alleviare tale condizione. Per questo motivo con nota unitaria del 2 agosto u.s., indirizzata alla Ministra della Giustizia, le scriventi organizzazioni sindacali hanno annunciato iniziative di protesta qualora dovesse proseguire l'inerzia del Ministero sulle criticità evidenziate.

I FPSS si occupano delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà (sia detentive che non), con il compito di favorirne il reinserimento sociale e, dal 2014, anche delle persone imputate/indagate, che richiedono la sospensione del procedimento con messa alla prova.

Gli interventi si sviluppano anche all'interno degli Istituti penali e il compito principale è quello di favorire un percorso di recupero e di reinserimento della persona nella società, aiutandola a superare le difficoltà d'adattamento.

In tale ottica, il ruolo del funzionario di servizio sociale è quello di interagire con la realtà esterna e con le risorse presenti o attivabili sul territorio, per costruire percorsi favorevoli al reinserimento sociale, svolgendo contestualmente una funzione promozionale nel territorio, finalizzata alla strutturazione di contesti sensibili alla giustizia comunità.

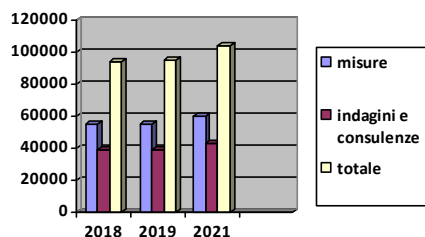
Un dato significativo lo riscontriamo dalla comparazione (Fonte Antigone) tra le persone prese in carico dagli UEPE al 31.1.2021 (misure alternative, indagini e consulenze) che sono 103.772, e gli ingressi negli Istituti di pena, che sono stati 53.329 sempre al 31.1.2021.

Questi Uffici, a fronte di un ampliamento dell'esecuzione penale esterna che, a seguito della approvazione della legge 67/2014, ha visto un incremento esponenziale della casistica in carico (tab 1) ha avuto come risposta, nel 2019, un concorso per FPSS, con assunzioni, ad oggi, di 522 funzionari della professionalità del servizio sociale, dopo ben 23 anni di assenza di concorsi; personale comunque notevolmente insufficiente rispetto alle reali esigenze di organico. Se compariamo questo dato con il recente concorso espletato per cancellieri esperti per 2.700 posti nell'Amministrazione Giudiziaria - del dicembre 2020 salta subito all'occhio qual è la direzione politica che si vuole percorrere.

UFFICI DI ESECUZIONE PENALE ESTERNA SOGGETTI IN CARICO

Tipologia di incarico	31.12.2018	15.1.2019	15.1.2021
Misure	54.933	55.014	60.371
Indagini e consulenze	38.954	39.523	43.401
Totale soggetti in carico	93.887	94.537	103.772

Tabella 1



Questi numeri corrispondono a singoli individui che i FPSS supportano e controllano nel percorso di reinserimento e lo fanno con scarse risorse e minimi costi per la collettività.

Le piante organiche, recentemente revisionate diminuendo il numero dei funzionari FPSS, non hanno tenuto in considerazione né il personale in quiescenza, né l'impatto numerico sul lavoro quotidiano, prodotto come suddetto, dall'introduzione dell'istituto della Messa alla Prova, tanto meno gli attuali carichi di lavoro.

In media ogni FPSS gestisce 180 persone contemporaneamente.

La nuova riforma della giustizia, attualmente in discussione, aprirebbe l'accesso all'istituto della messa alla prova anche a reati con pena edittale fino a sei anni, e alcune misure alternative alla detenzione, entro il limite dei 4 anni della pena inflitta, attualmente di competenza del Tribunale di Sorveglianza, verrebbero direttamente comminate dal giudice della cognizione.

Tale previsione riformatrice viene favorevolmente salutata da FP CGIL, CISL FP e UIL PA, poiché rappresenta un portato di grande civiltà, ciò attraverso lo sviluppo e l'incremento delle opportunità di accesso alle forme probation giudiziale.

Inoltre l'auspicabile prospettiva di un potenziamento della giustizia riparativa con la previsione di accesso a programmi di giustizia riparativa in ogni fase del procedimento, potrebbero concretamente ampliare le possibilità di una revisione dei vissuti e rappresentare un'occasione per attuare percorsi trasformativi.

Da tutto ciò deriva però che il carico di lavoro degli UEPE accrescerà ulteriormente, senza un giusto e necessario adeguamento degli organici. Su questo tema non abbiamo notizia di come codesto dipartimento abbia intenzione di muoversi per far fronte a questo ulteriore aumento dei carichi di lavoro che si va ad inserire in una situazione già fortemente critica.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza non ci pare abbia previsto investimenti relativi all'implementazione dell'esecuzione penale esterna che, a fronte di ulteriori modifiche che si preannunciano epocali, non vede nessun impegno di spesa e anzi un'invarianza di bilancio.

La carenza di organico, oltre a gravare sul personale con ricadute notevoli sul benessere organizzativo, non consente l'adeguato perseguimento della mission a favore delle persone sottoposte ad interventi dell'autorità giudiziaria.

Gli Uffici non sono in grado di affrontare adeguatamente i propri compiti istituzionali e se già il malessere di tutti i lavoratori è manifesto, di qui a breve si prevede il raggiungimento di una situazione non più sostenibile da ogni punto di vista.

Le ripercussioni potrebbero essere deleterie: per le responsabilità nei riguardi dell'utenza, per la puntualità di riscontri verso gli adempimenti richiesti dai committenti istituzionali (Magistratura Ordinaria, Magistratura di Sorveglianza, Istituti penitenziari ecc.), per la gestione dell'apparato amministrativo, per la sicurezza e la tutela dei lavoratori, il cui operato è minacciato da costanti e gravi disfunzioni organizzative.

A ciò occorre giungere la grave carenza di personale amministrativo, le cui funzioni, dovendo comunque garantire il funzionamento dell'ufficio, ricadono sui professionisti del servizio sociale, distogliendoli dal proprio ruolo.

FP CGIL, CISL FP e UIL PA rappresentano al Capo del Dipartimento la necessità di adottare sollecitamente una "politica attenta" che sostenga l'attività degli UEPE e dei FPSS, in particolar modo, che garantisca a questi Uffici la possibilità di svolgere al meglio, per i cittadini imputati o condannati e per la collettività, il lavoro a cui sono chiamati, la cui mission è operare a favore della prevenzione della recidiva, del reinserimento sociale delle persone che si sono rese autori di reato, e per collaborare con le altre istituzioni a realizzare sicurezza sociale.

Occorre evidenziare infine, alla luce degli sviluppi normativi degli ultimi anni che hanno visto gli Uiepe investiti di sempre maggiori competenze, sia oggi più che mai impellente riqualificare questi Uffici anche da un punto di vista digitale, con lo sviluppo di applicativi studiati ad hoc (e non adattando altri sistemi), con l'obiettivo di rendere il loro prodotto istituzionale, rilasciato in diversi momenti del processo penale e del circuito penitenziario, quanto mai forte ed affidabile.

Per quanto sopra esposto FP CGIL, CISL FP e UIL PA chiedono un incontro urgente con il Capo del Dipartimento del DGMC per analizzare le criticità presenti e concordare proposte finalizzate al superamento delle criticità evidenziate in questo settore strategico della giustizia italiana.

FP CGIL

CISL FP

UIL PA

Fuselli

Marra

Amoroso

